

L'assessore Lanzarin sollecitata sulla riforma della non autosufficienza
«Mancano i decreti attuativi, e c'è bisogno di risorse strutturali»

Fondo per la formazione degli Oss La Regione: valutiamo la proposta

IL CONFRONTO

Gli Stati generali sulla fragilità sociale in provincia di Belluno sono stati l'occasione non solo per fare il punto sulla carenza di personale e sulle difficoltà generali dei servizi sociali e sanitari, ma anche per presentare la proposta di un patto territoriale, di un accordo di programma per il welfare da presentare alla Regione. «Ci stiamo lavorando da mesi» ha spiegato Luigino Boito, per mettere insieme enti pubblici, Provincia, Consorzio Bim, Gal, sindacati, enti accreditati, volontariato. Lo scopo è creare una rete di servizi per la non autosufficienza, con un progetto di reclutamento e formazione delle professioni socio sanitarie e la costituzione di un fondo di solidarietà, metà coperto da Provincia e Consorzio Bim e metà dalla Regione.

L'assessore Lanzarin, intervenuta in corso del convegno prima ancora della presentazione dei contenuti dell'accordo, ha comunque spiegato di esserne a conoscenza e di averlo letto. «Su molte questioni sia-



L'assessore Lanzarin

mo d'accordo» ha detto, «sul fondo ci ragioneremo. Ricordo che in passato la Regione ha già impiegato importanti risorse per coprire i costi dei corsi Oss. Non è solo un problema economico, quello che serve è rivalutare la figura dell'operatore socio sanitario, un vero cambio culturale».

Molti dei relatori della serata di Pedavena hanno fatto riferimento alla riforma della non autosufficienza, che però, ha spiegato l'assessore regionale, manca ancora di decreti attuativi e risorse, «che devono essere strutturali e non una tantum». Per quanto riguarda i diversi livelli salariali tra

strutture, Ulss e case di riposo in particolare, «non aiuta che ci siano contratti di lavoro diversificati. Tra l'altro i benefit e gli incentivi che vengono dati stanno drogando il mercato». E c'è chi, come ha spiegato il rappresentante delle cooperative sociali, non è in grado di tenere questo passo.

Il convegno ha visto la presenza anche dei sindacati, con Denise Casanova, segretaria generale della Cgil, che ha messo in fila una serie di dati sui tagli alla sanità a livello nazionale (25mila posti letto persi in 10 anni, l'exploit del settore privato dove i cittadini versano 37 miliardi) e a livello locale. Interventi anche di Massimiliano Paglini (Cisl), Giampaolo Peccore, direttore servizi sociali Ulss, Maurizio Zatta, assessore a Feltre, Marco Dal Pont, assessore a Belluno, Giuseppe Montuori, amministratore unico Sersa. E Luca Romano, consulente del Circolo, che ha tracciato un quadro piuttosto fosco sulla situazione demografica del Bellunese, sugli anziani e la loro solitudine e sulla mancanza di servizi. —

MA.CO.